



presenta

un film diretto da **Philippe Lacheau** e **Nicolas Benamou**



BABYSITTING

Con

Philippe Lacheau, Alice David, Vincent Desagnat, Tarek Boudali e Julien Arruti

DAL 3 LUGLIO AL CINEMA

Durata: 85 minuti

Ufficio Stampa:

press@eaglepictures.com

Stefania Collalto - tel. +39 0246762519

Lisa Menga - tel. +39 02-46762529

SINOSI

Ritrovatosi improvvisamente senza babysitter per il weekend, Marc Schaudel decide di affidare il figlio Rémy alle cure di Franck, suo dipendente e - almeno apparentemente - “una persona seria”.

Peccato non abbia messo in conto che Franck, quella stessa sera, festeggia 30 anni e che Rémy è proprio un ragazzino capriccioso.

Finché, di buon mattino, Marc e sua moglie Claire vengono svegliati improvvisamente dalla Polizia: Rémy e Franck sono scomparsi!

Nella casa praticamente irriconoscibile, la Polizia ha trovato una telecamera: sconvolti, Marc e Claire si ritrovano a guardare le riprese effettuate durante tutta la serata...

I PERSONAGGI

FRANCK • PHILIPPE LACHEAU

“Sono distrutto: la casa, la cassa... Ci manca solo ritrovare Rémi, ammazzarlo, togliergli tutto il sangue dalle vene, appenderlo in cantina... e siamo a posto”.

Franck, centralinista della casa editrice Schaudel, è un trentenne introverso, scrupoloso, non particolarmente sicuro di sé, e circondato dagli amici più incoscienti che esistano sulla faccia della Terra.

La passione: i fumetti - spera di diventare fumettista, un giorno - e Sonia, la donna che sogna di conquistare.

L'occasione: il suo capo, Marc Schaudel, lo precetta per fare da babysitter al figlio Rémy, nella lussuosa casa di St-Germain-en-Laye. L'occasione, giusta, pensa Franck, di farsi benvolere dal capo e, perché no, di strappargli un piccolo avanzamento di carriera.

Il problema: è anche il giorno del suo compleanno, e i suoi amici non vorranno farsi scappare l'occasione di festeggiare. Sbarcheranno tutti a casa della famiglia Schaudel... Sonia inclusa. Rémy, intanto, sfodera le sue doti peggiori, da ragazzino moccioso e capriccioso qual è.

SONIA • ALICE DAVID

“Questo posto mi ricorda troppe cose : ah, il periodo in cui ero imbecille e spensierato...”

ALEX (alla Fête des Loges)

“Sei venuto questa settimana?” SONIA

Sonia, ex impiegata della Schaudel, l'ultimo giorno di lavoro ha baciato Franck sulle note di *I Want You Back* dei Jackson Five. Peccato che fosse ubriaca e che abbia, quindi, dimenticato tutto; chi non ha dimenticato, invece, è Franck, ormai letteralmente “scottato” dall'accaduto.

La passione: rimettere gli uomini in riga e cucinare cupcakes dal gusto molto...esotico.

L'occasione: la festa organizzata per Franck, che le permetterà di rivederlo dopo il breve

episodio intercorso tra i due. E che permetterà a lui di provare, finalmente, i suoi cupcakes.

Il problema: Ernest, il cugino che la accompagna, e Sam, che non smette di provarci con lei; entrambi simpatici, sì, ma un po' appiccicosi.

SAM • TAREK BOUDALI

“Ma è un aereo da caccia! Per lei, farei carte false, abbandonerei moglie e figli.” SAM

“Beh, capita a puntino, non hai né moglie né figli” ALEX

“Meglio così, soffrirò di meno” SAM

Uno dei migliori amici di Franck.

La passione: provarci, scherzare, andare dietro alle ragazze...

L'occasione: è il compleanno di Franck, ci sono tante belle ragazze, e soprattutto Sonia, un vero “purosangue”.

Il problema: Sonia è una donna di carattere e sembra preferirgli Franck.

ALEX • JULIEN ARRUTI

“Guarda le etichette, solo vini vecchi...”

“Ma porca miseria, sono tutti scaduti!” ALEX

L'altro migliore amico di Franck.

La passione: realizzare un video che abbia almeno un milione di visualizzazioni su YouTube.

L'occasione: la festa organizzata a casa Schaudel.

Una piscina, tante ragazze, un pappagallo... E una telecamera!

Il problema: Alex è, senza ombra di dubbio, il ragazzo più gentile del gruppo... ma anche il più scemo.

ERNEST • VINCENT DESAGNAT

“Io, quando ero piccolo, sono scappato!” ERNEST

“E dove sei andato?” SONIA

“Dopo tre giorni, nessuno se n'era accorto, e quindi sono tornato...” ERNEST

Il cugino di Sonia.

La passione: provare a farsi delle amicizie.

L'occasione: Sonia l'ha invitato alla festa e lui ovviamente vuole approfittarne.

“Ho trovato Scarabeo, che ne dite di giocare?”

Il problema: Ernest è un tipo sicuramente un po' chiuso, ma la festa sarà l'occasione giusta per scoprire lati insospettati del suo carattere.

INTERVISTA CON PHILIPPE LACHEAU E NICOLAS BENAMOU REGISTI

Come è nato Babysitting ?

Philippe Lacheau: L'idea mi è venuta a casa, mentre facevo il bagno. C'erano già stati, in passato, diversi progetti cinematografici con la *Bande à Fifi* ma, per motivi di budget, non ne avevamo mai portato a termine nessuno. Era il periodo in cui spopolavano i *found-footage* alla *Paranormal Activity*: film horror o science fiction che costavano poco ma che, puntualmente, si rivelavano enormi flop. Allora ho pensato: "perché non riprendere l'idea, ma in chiave commedia?" Così è nata l'idea di *Babysitting*: dei genitori lasciano il figlio a un baby-sitter, ma poi ritrovano, oltre alla casa devastata, anche una telecamera digitale, e hanno la malaugurata idea di premere il tasto "play". Solo che, a differenza dei classici *found-footage*, nel nostro film, c'è un 40% di *found-footage* e un 60% di regia tradizionale.

Nicolas Benamou: Non è un manierismo, ma un vero e proprio strumento messo al servizio della storia.

In effetti, il film comincia come una commedia tradizionale, un po' come Jouet di Pierre Richard. Dopo un po', la regia comincia a spostarsi gradualmente verso il found-footage fino a raggiungere uno humour più vicino a Una notte da leoni e alle avventure alla Jackass.

P.L.: È stato Pierre Richard a farmi appassionare alla commedia, fin da quando ero bambino. Con Terence Hill. Siamo stati tutti molto influenzati dalle commedie americane, dal loro senso di "delirio". E, comunque, più da *Una notte da leoni* che da *Jackass*. Con questo film, il nostro scopo non era tanto imitarli, quanto sperimentare il più possibile in situazioni un po' paradossali raccontando comunque una storia. Si rischia il paragone con *Projet X – Una festa che spacca*, però io, *Babysitting*, l'ho scritto prima. Quando è uscito *Projet X – Una festa che spacca*, all'inizio ho avuto paura. Poi sono andato a vederlo e mi sono reso conto che in realtà è molto diverso da *Babysitting*, che non è un film tanto "festaiolo", quanto piuttosto una commedia dalla dimensione più familiare.

Cosa comporta la scelta del found-footage in termini di regia ?

N.B.: L'obiettivo non è semplicemente riprendere delle persone che partecipano a una festa, ma rappresentare e mettere in scena la confusione più totale! La cosa più difficile è creare dei falsi istanti di verità, far credere che le scene siano riprese tutte dal vivo, e tutte nell'arco di una notte. Al tempo stesso, deve apparire tutto molto lineare, anche se dietro, in realtà, c'è un enorme lavoro di preparazione. E anche un grandissimo entusiasmo.

P.L.: Abbiamo lavorato moltissimo sui piani-sequenza. A volte, in una sola notte, non riuscivamo a farne più di uno. Uno magari sì, però di 4 minuti. La scena della festa alla fine del film è costruita su due piani, con circa 150 comparse, ognuna delle quali ha almeno una battuta, e poi il ragazzino che fa finta di buttarsi dalla finestra, la sua controfigura, e infine la caduta in piscina... Se anche uno solo di loro sbaglia o si ferma, siamo costretti a

ricominciare tutto daccapo.

N.B.: Le comparse sono molto attive. Questo crea un effetto-“imitazione”, e una sorta di “solidarietà”, quasi, tra gli attori e lo staff, che non ha uguali su un set tradizionale.

Il film porta le firme di due registi, cosa abbastanza rara in ambito cinematografico. Com'è nata la vostra collaborazione?

P.L.: Più di dieci anni fa, Nicolas lavorava per *Morning Live* di Michaël Youn, su M6; io, invece lavoravo per la sorella minore, Fun TV. Ci incrociavamo spesso. Ma la scintilla è scattata l'anno scorso, in Marocco, durante le riprese di *Paris à tout prix* di Rheem Kerici. Nicolas lavorava alla supervisione tecnica, io ero uno degli autori del film e in più, ne ero anche attore. Gli ho fatto leggere il copione di *Babysitting*, lui l'ha apprezzato molto... Ed è stato un po' come “colpo di fulmine a Casablanca”.

N.B.: Abbiamo dei punti di riferimento e un background abbastanza simili. Siamo sempre stati d'accordo sulle scelte relative al film e, in particolare per la regia, siamo molto complementari anche se il nostro ruolo è diverso. Fifi è anche attore, quindi spesso era assieme agli altri attori, mentre io mi sono concentrato di più sull'aspetto organizzativo. Ognuno dei due arriva dove l'altro non riesce ad arrivare... e questa strategia è vincente.

Parliamo degli attori. *Babysitting* rappresenta l'incontro di diverse “famiglie” e generazioni di attori: la Bande à Fifi, Alice David di “Bref”, Vincent Desagnat, della “famiglia” Michaël Youn, David Marsais e Grégoire Ludig del Palmashow, Gérard Jugnot di Splendid, Philippe Duquesne dei Deschiens.

N.B.: Sì, in effetti c'è tutto il panorama delle nostre influenze comiche.

P.L.: Siamo stati molto fortunati ad averli tutti sul set con noi. Sono fantastici!

Invece, la coppia Clotilde Courau-Gérard Jugnot è abbastanza strana...

P.L.: In realtà abbiamo pensato: “Sì, magari è un po' strana, ma funzionerà”. Lui è ricco, lei è giovane: una coppia moderna, insomma! Clotilde ci ha detto che ne conosce tante, di coppie così. Clotilde e Gérard sono molto generosi; si sono fidati subito di noi, non ci hanno mai guardato dall'alto in basso.

N.B.: Tra una ripresa e l'altra, quando gli assistenti proponevano a Clotilde o a Gérard di tornare nei camerini, loro rispondevano che preferivano restare con noi... Jugnot dice che ha apprezzato molto l'energia e l'atmosfera che siamo riusciti a creare sul set. C'era uno spirito di squadra, di gruppo, un po' come a teatro.

Tra le varie scene comiche, ce n'è certamente una che il pubblico non dimenticherà: quella del ballo Surra de Bunda, in cui una spogliarellista schiaffeggia Franck con il sedere.

N.B.: Sì, Franck doveva vergognarsi a morte davanti alla donna di cui è segretamente innamorato!

P.L.: Volevamo fare una scena di strip-tease imbarazzantissima per lui. Soluzioni come la panna nei pantaloni o il secchio con i pezzi di ghiaccio sono cose già viste e riviste; alla fine abbiamo scoperto questo ballo, con cui le donne brasiliane si vendicano degli uomini.

N.B.: Con i mondiali di calcio che si avvicinano, non è detto che non diventi una moda!

INTERVISTA CON GLI ATTORI

**ALICE DAVID, PHILIPPE LACHEAU, TAREK BOUDALI
E JULIEN ARRUTI**

Come descrivereste i vostri personaggi?

Alice David: Sonia, il personaggio che interpreto, è una ragazza fresca e semplice. Ha lavorato con Franck alle edizioni Schaudel, periodo cui risale un piccolo episodio sentimentale tra i due.

Philippe Lacheau: Non volevamo che Sonia incarnasse il cliché della “bellona” di turno, ma che fosse sorridente e molto rock. Alice, non la conoscevamo prima, e abbiamo scoperto che è proprio così come la vedi. La sua personalità doveva essere diversa da quella di Franck che, invece, è un tipo piuttosto chiuso e timido. In un certo senso è una vittima, un uomo carino ma con un carisma prossimo allo zero; in lui troviamo questo aspetto “alla Pierre Richard” dell’uomo un po’ sfigato, con gli amici più stupidi e indolenti del mondo. A mano a mano, nel film, il personaggio di Franck però evolve, diventa più sicuro di sé, che sia con gli amici sia con Sonia, di cui è innamorato.

Alice David: La sbadataggine di Franck è un aspetto che comunque colpisce Sonia, che non è certo una sprovveduta. C’è stato quel piccolo episodio tra i due, e lei gli fa credere di non ricordarsene più, ma in realtà non è così! E se decide di andare alla sua festa, è perché in fondo Franck gli piace.

Julien Arruti: Io sono Alex, il miglior amico d’infanzia di Franck; la sua caratteristica principale è quella di essere l’uomo più rude e zotico sulla faccia della Terra!

Philippe Lacheau: E infatti, ti si addice proprio alla perfezione!

Julien Arruti: Fifi durante le riprese mi diceva: “Dobbiamo chiederci se i genitori del tuo personaggio non fossero imparentati prima di sposarsi!” Ho lavorato molto su questo suggerimento... Alex ama la velocità, le auto, le feste. Il suo scopo, nella vita, è realizzare un video che scuota il web con un numero di visualizzazioni da record.

Alice David: La sua specialità è collezionare figuracce. E anche a questo gli serve la festa di Franck: più cose strambe accadono durante la serata, più Alex è contento perché gli frutteranno più visualizzazioni del video.

Tarek Boudali: Sam, il mio personaggio, ama le donne, gli amici e il divertimento. È un farfallone che però non conclude spesso. Gli piace fare scemenze, è sempre lui che comincia. I personaggi ci sono venuti così, in modo naturale, perché corrispondono alle caratteristiche che ognuno di noi si diverte a interpretare naturalmente.

Cosa cambia per l’attore quando si gira in found-footage?

Alice David: Molte cose. In primis, tutto si basa sui piani sequenza, mentre la stessa scena di solito la giri più volte con tre o quattro piani diversi. Dato che, in più, è anche una commedia,

tutto deve essere costruito in modo molto ritmico. Non potevamo adagiarci o affidarci completamente al montaggio per gli effetti comici. In questo, il *found-footage* lascia grande libertà di movimento in ogni sequenza. È bellissimo!

Tarek Boudali: Nel film ci sono diverse scene con molti personaggi. Tutti, anche quelli che hanno solo una battuta, devono restare molto concentrati. Basta che uno balbetti o dimentichi il testo, che bisogna ricominciare tutto daccapo.

Philippe Lacheau: è come scalare una montagna con una fune; se uno cade, cadono tutti. Quindi bisogna restare uniti. Solitamente, bisogna ammetterlo, quando hai la telecamera puntata addosso, dai il 400% ma quando sei contro campo o fuori campo, allora no, tendi a distrarti, anche inconsciamente. In questo caso, invece, devi dare sempre tutto te stesso.

E qualcuno sbagliava più spesso degli altri?

Tarek Boudali: Non faccio la spia. L'unica cosa che posso dire, è che non sono io.

Alice David, Philippe Lacheau e Julien Arruti (insieme): Neanche noi!

Il *found-footage* lascia comunque un po' di spazio all'improvvisazione oppure no?

Julien Arruti: Non ci sono delle vere e proprie improvvisazioni; diciamo che, a volte, bisognava riempire dei vuoti per via del ritmo o dei tempi scenici.

Tarek Boudali: Come nella scena in cui usciamo dal bosco e parliamo di prostitute.

Alice David: Con questa tecnica il rispetto dei tempi scenici è molto importante. Certi movimenti della telecamera sono tarati sulla singola battuta: se arriva anche solo con mezzo secondo di anticipo o di ritardo, allora è tutto da rifare.

La festa che si vede nel film, corrisponde al vostro ideale di festa?

Tarek Boudali: No, ci piace divertirci, certo, ma in modo un po' più tranquillo.

Julien Arruti: Comunque ci sono delle cose divertenti... Ad esempio, a un certo punto io abbraccio un travestito e tutti mi hanno fatto credere che era un travestito "vero".

Alice David: Bisogna dire che quello che lo spettatore vede sullo schermo non corrisponde necessariamente a quello che noi abbiamo vissuto sul set. Ad esempio, nella scena in cui siamo alla festa con il ragazzino in braccio, non ci doveva essere nessun rumore, per fare in modo che i nostri dialoghi si sentissero. In poche parole, eravamo in mezzo a 150 persone che facevano finta di divertirsi, ma in silenzio!

Alice e Philippe, siete protagonisti di un duetto memorabile sulle note di *I Want You back* dei Jackson Five, accompagnati da un'orchestra bavarese. Quanto ci è voluto per

riuscire a cantare così male?

Alice David: Prima di cominciare le riprese, siamo andati a lezione di canto. Ancora non ci conoscevamo bene e sinceramente non c'è niente di meglio del canto per entrare in sintonia. Perché il canto in qualche modo ti obbliga a metterti in gioco e a prenderla in modo spensierato. Nella vita, mi piace canticchiare, ma la mia voce ha un tono molto più basso. In questo caso, invece, la tonalità è più alta per farla sembrare più spontanea. La cosa importante, comunque, non era tanto l'intonazione quanto l'energia.

Philippe Lacheau: La stessa cosa vale per il ballo. Sono un appassionato di Michael Jackson e conosco abbastanza bene le sue coreografie. Se mi fossi messo a ballare troppo bene, però, avrei tradito il personaggio. E quindi mi sono dovuto trattenere, non immagini che frustrazione!

Julien Arruti: Ogni anno, al suo compleanno, Philippe fa Michael Jackson. Insomma, lo conosce bene!

Tarek Boudali: A me piace molto imitare gli animali. Lo faccio sempre, a ogni festa. Come nel film, mi obbligano a imitare lo scoiattolo, il dinosauro, la tartaruga... Insomma, la versione perfetta di "come riuscire a non fare colpo sulle ragazze"!

Philippe Lacheau: Abbiamo cominciato le riprese il 25 giugno, che è il giorno del mio compleanno ma anche quello della morte di Michael Jackson!

Altra scena cult: il ballo Surra de Bunda. Dai titoli di coda pare che ci siate passati tutti...

Tarek Boudali: Io ho avuto ma di testa per tutta la giornata!

Alice David: Io ho ancora il torcicollo... Prendersi un sedere in faccia forse è una cosa divertente per chi guarda, ma molto meno per chi lo "subisce", te lo assicuro.

Philippe Lacheau: Si lamentano di averlo fatto mezza volta per la coda del film, mentre io, per la mia scena, l'ho dovuto rifare 24 volte. La ragazza aveva degli stivali da *biker* che mi sbattevano sulle spalle, non ne potevo più!

Parliamo un po' delle diverse generazioni e "famiglie" di attori che si incontrano in questo film. Abbiamo Gérard Jugnot, Clotilde Courau, Vincent Desagnat, Philippe Duquesne, Alice...

Tarek Boudali: Il fatto che tutti abbiano accettato in modo così spontaneo è stato molto importante per noi. Significa che la sceneggiatura è piaciuta, che ci hanno dato fiducia. Tra noi si è creata un'atmosfera magica. Che Gérard Jugnot, che tutti noi ammiriamo, ci abbia preso sul serio senza mai guardarci dall'alto in basso, è già di per sé una cosa incredibile. Lo stesso per Alice, che non conoscevamo e che si è subito integrata nel gruppo. Abbiamo finito

di girare più di 6 mesi fa e ancora oggi continuiamo a vederci, a frequentarci, a passare del tempo assieme. Questo è un vero e proprio film “corale”, di cui andiamo ovviamente molto orgogliosi.

Alice David: Se capitava qualche giorno di pausa durante il periodo delle riprese, stavamo tutto il tempo a chiederci cosa avremmo fatto, talmente tanta era la voglia di rivedersi. Tra di noi si è subito creata una bella complicità.

Julien Arruti: Nella *Bande à Fifi*, siamo amici d’infanzia. Si vede che andiamo molto d’accordo e quell’atmosfera che riusciamo a creare tra di noi è molto contagiosa.

Philippe Lacheau: *Babysitting* per noi tutti rappresenta un punto di arrivo. C’è stata l’esperienza alla radio, poi il teatro, la televisione, con le trasmissioni minori e quelle più importanti... Ma in fondo, lo scopo era sempre lo stesso: fare un film tutto nostro.

Julien Arruti: Mi vengono i brividi...

Che ricordo vi resterà delle riprese?

Alice David: Tanti tanti ricordi... Le acrobazie in macchina, per dirne una. Era l’ultimo giorno di riprese, venivano da 7 settimane assieme e abbiamo finito con questa scena piena di adrenalina in cui ci insegue la Polizia. Incredibile, divertentissima!

Philippe Lacheau: Ci sono stati talmente tanti momenti divertenti che ricordarne uno solo sarebbe difficilissimo; quindi citerò il momento peggiore. La scena del mio bacio con Tarek. Sul copione era divertente. Ma poi, due anni dopo, quando abbiamo capito che bisognava girarla sul serio, è diventata un po’ meno divertente.

Tarek Boudali: Quella scena, non la posso guardare. E la cosa peggiore, è che sono stato io ad aver avuto l’idea!

Julien Arruti: Il ricordo peggiore, senza dubbio, è quando ho saputo che quello non era un travestito!

Philippe Lacheau: Ma come! Sforzati un po’! Julien spesso non si vede in scena, perché è dietro la telecamera, quindi appare abbastanza di rado... Tranne un giorno in cui invece doveva essere più che presente... e proprio quel giorno...

Julien Arruti: ... ho bevuto quell’acqua disgustosa.

Philippe Lacheau: E quindi si è sentito male, ha avuto una specie di colica intestinale. A un certo punto è dovuto scappare in bagno, ma ha dimenticato di togliersi il microfono...

Gli sketch della *Bande à Fifi* in *Grand Journal* erano molto precisi, e richiamavano un tipo di humour molto giovane, molto geek. *Babysitting* ha una dimensione più familiare, invece.

Tarek Boudali: Quello che facevamo su Canal+ era più stravagante e strampalato. Qui, invece, il *found-footage* ci ha obbligato a scommettere di più sulla spontaneità. Non si dovevano vedere gli attori, ma dei ragazzi a una festa. Ci tenevo molto a che non ripetessimo troppo neanche le battute tra di noi, proprio per questo motivo, per conservare una certa freschezza e spontaneità.

Julien Arruti: *Babysitting* è solo un film con delle scene divertenti. Ci sono dei personaggi senza dubbio interessanti e una storia, che ti fa venire voglia di sapere come va a finire.

Tarek Boudali: Al cinema devi riuscire ad arrivare a persone, a diverse generazioni. All'inizio, pensavamo che il film si rivolgesse agli adolescenti e ai giovani, diciamo, fino ai 35 anni. Dopo la proiezione al Festival dell'Alpe d'Huez, da noi sono venute persone che avranno avuto 75-80 anni, e ci hanno detto che si erano divertiti moltissimo, dall'inizio alla fine del film. Questa cosa ci ha molto sorpreso e ci ha riscaldato davvero il cuore. Significa che è un film perfetto per tutta la famiglia. "C'è un gruppo di amici, e ti viene voglia di entrarci, in quel gruppo": abbiamo sentito dire anche questo. E se è veramente quello che gli spettatori pensano, allora la scommessa è vinta.

Rifareste un film assieme?

Tutti (insieme): Ma certo!

LA MUSICA

Poiché la trama di *Babysitting* ruota attorno a una festa, è naturale che la musica giochi un ruolo fondamentale nel film. Le musiche sono di **Maxime Desprez** e **Michael Tordjman**. “Veniamo dalla musica elettronica”, racconta Maxime Desprez. “*Babysitting* è un film molto festaiolo, molto dance-floor. È un mondo che conosciamo bene”. Produttori di successi come *Stand on the Word* di Keedz e collaboratori, tra gli altri, anche di Madonna, Davd Guetta e Bob Sinclair, i due avevano già lavorato per il cinema, in particolare per la commedia *Les profs*.

Per *Babysitting*, Desprez e Tordjman hanno composto oltre 50 minuti di musica in tre mesi. “Non dovevamo essere ripetitivi” spiega Maxime Desprez. “Abbiamo potuto esplorare stili diversi e scommettere su ventaglio molto variegato di ispirazioni musicali: un pezzo elettropop all’inizio, un dub-step elettronico durante la festa, dei piccoli intermezzi jazz e bossa nova, un tema finale molto ballata rock anglosassone...”

A parte un titolo già esistente, *Bang Bang* di Mani - che accompagna la sequenza del luna park e *I Want You Back* dei Jackson 5, cantata da Alice David e Philippe Lacheau, tutte le canzoni sono state composte appositamente per il film, con la partecipazione di artisti come Flo Malley (finalista della trasmissione *The Voice*) e la cantante di world music Marcia Grandini. Per la scena del *Surra de Bunda*, la canzone *Boom del Culo* interpretata da Audrey Sarrat. “Esiste già una musica brasiliana per il *Surra de Bunda*, precisa Desprez, ma volevamo discostarcene un po’. Il nostro tema è più cinematografico, più grottesco”.

IL SURRA DE BUNDA

Non è uno spogliarello, non è una lap dance, non è una samba: si chiama *Surra de Bunda*! Questo è il nome del ballo che Franck (Philippe Lacheau) “subisce” come sorpresa di compleanno. Come funziona? La ragazza si abbassa sulle spalle della sua “vittima” e lo schiaffeggia con le natiche a ritmo di musica. Il *Surra de Bunda* (letteralmente “picchiare con il sedere”) è stato creato in Brasile circa 4 anni fa; da allora il gruppo che l’ha inventato, i Tequileiras do Funk, ad ogni concerto ha l’abitudine di invitare gli uomini del pubblico a sottomettersi ai “colpi” di ballerine mezze nude.

UN FILM FEEL-GOOD

Babysitting è la prima commedia francese che mixa recitazione tradizionale e *found-footage*, basato su un sapiente gioco di scrittura e regia.

Scritto dal nucleo storico della ex *Bande à Fifi*, Philippe Lacheau, Tarek Boudali, Julien Arruti e Pierre Lacheau, il testo di *Babysitting* è un coraggioso melting-pot. Vi ritroviamo il gusto dei falsi happening, il senso del delirio e il buonumore comunicativo di Philippe Lacheau e dei suoi compagni, in un contesto totalmente nuovo. Il testo, molto strutturato, richiama le meccaniche implacabili dello stile di Francis Veber; non a caso, il suo *Jouet* ha avuto un’influenza

fondamentale sul film. Il suo humour goliardico testimonia l'amore degli autori per la commedia americana contemporanea. Quanto ai riferimenti pop, (la gag del vicino che vola via, ispirato a *Up* della Pixar) e agli altri richiami che strizzano l'occhio a sketch di culto della *Bande à Fifi* (la vera corsa di Mario Kart), lo scopo è fare di *Babysitting* un film *feel-good* imprevedibile e sopra le righe.

IL FOUND-FOOTAGE

Babysitting deve moltissimo al *found-footage*. Il termine fa riferimento ai film composti da immagini apparentemente ritrovate, abbandonate e proprio per questo autentiche. Il genere è nato alla fine degli anni '70 con il film italiano *Cannibal Holocaust* di Ruggero Deodato, che per molto tempo ha alimentato molte polemiche: la promozione era stata organizzata, infatti, attorno all'idea (falsa) che ciò che si vedeva - tra cui scene di torture e cadaveri di animali e di esseri umani - fosse verosimile. Il *found-footage* è tornato poi in auge con il successo storico di *The Blair Witch Project* di Daniel Myrick e Eduardo Sanchez nel 1999, prima di ritornare nuovamente di moda, nel 2007, grazie al successo di *Paranormal Activity* di Oren Peli. La maggior parte dei *found-footage* sono film d'orrore (*[REC]*, *L'ultimo esorcismo*) o di science fiction (*Cloverfield*, *Chronicle*). Circa due anni fa, *Project X – Una festa che spacca*, di Nima Nourizadeh, ha ripreso lo stesso concetto in una commedia. Oggi, *Babysitting* è la prima commedia francese a mixare, in parti uguali, *found-footage* e regia tradizionale.

DAVANTI ALLA TELECAMERA

PHILIPPE LACHEAU • Franck, co-regista, sceneggiatura e dialoghi

Cresce a Celles-les-Bains, dove conosce Julien Arruti.

2001-2003 Scoperto dalla trasmissione *Casting Live*, per Fun TV, ha lavorato per diverse trasmissioni e registrato i primi sketch per il piccolo schermo assieme a Julien Arruti.

2003-2005 È coautore e interprete del breve programma comico *La Cave à l'info* assieme ai suoi compagni, tra cui Julien Arruti e Tarek Boudali all'interno del *Vrai journal* di Karl Zéro, in onda su Canal+.

2005-2007 Si unisce a Reem Kherici e ai suoi colleghi, e insieme fondano la *Bande à Fifi*. La *Bande* firma uno sketch quotidiano per il *Grand Journal* su Canal+.

Il loro humour paradossale fa breccia nel pubblico.

2008 Crea e recita, assieme alla *Bande à Fifi*, nello spettacolo *Qui a tué le mort?*, prodotto da Dominique Farrugia, allo Splendid.

2009 Si unisce al team di Laurent Ruquier in programmi radio televisivi quali *On va s'gêner*, trasmesso su Europe 1;

Conduce, assieme alla *Bande à Fifi*, il programma *Chut, chut, chut*, prodotto da Christophe Dechavanne, in onda su W9.

2010 Partecipa alla scrittura dell'*one-man-show* di Stéphane Rousseau, *Les Confessions de Rousseau*;

Recita nel film *Il truffacuo*, di Pascal Chaumeil, al fianco di Vanessa Paradis e Romain Duris.

2011 Inizia la stesura di *Babysitting* con Tarek Boudali, Julien Arruti e suo fratello, Pierre Lacheau.

2013 È coautore della sceneggiatura di *Paris à tout prix* di Reem Kherici, in cui interpreta il personaggio di Firmin;

Recita nel film *La grande boucle* di Laurent Tuel.

ALICE DAVID • Sonia

Nasce a Parigi da madre attrice e padre regista.

2007 Entra nel Conservatorio del 7° arrondissement di Parigi.

2007-2010 Recita per il piccolo schermo, presta il volto a pubblicità e a qualche cortometraggio.

2011 Si fa conoscere dal pubblico grazie al ruolo nella serie *Bref* di Kyan Khojandi, all'interno di *Grand Journal* su Canal+.

2013 È la nuova voce francese di Lara Croft nel gioco *Tomb Raider*.

Interpreta Marie, la professoressa tedesca, nel film *Les Profs* di Pierre-François Martin-Laval, il più grande successo francese dell'anno.

VINCENT DESAGNAT • Ernest

Filmografia selettiva:

- 2012** *La vraie vie des profs* di Emmanuel Klotz e Albert Perreira
2011 *De l'huile sur le feu* di Nicolas Benamou
2010 *Au bistrot du coin* di Charles Nemes
2009 *Fatal* di Michaël Youn
2007 *Lascars* (doppiaggio) di Emmanuel Klotz e Albert Perreira
Les dents de la nuit di Stephen Cafiero e Vincent Lobelle
Daddy Cool – Non rompere papà di François Desagnat e Thomas Sorriaux
- Sorriaux
- 2006** *L'école pour tous* di Eric Rochant
Incontrolable di Raffy Shart
2005 *Iznogoud* di Patrick Braoudé
2003 *Les 11 commandements* di François Desagnat e Thomas Sorriaux
La beuze di François Desagnat e Thomas Sorriaux
2000 *La bostella* di Édouard Baer

TAREK BOUDALI • Sam, sceneggiatura e dialoghi

Incontra Julien Arruti durante gli studi tecnico-superiori.

2003-2005 È coautore e interprete programma comico *La Cave à l'info* assieme a Philippe Lacheau e Julien Arruti all'interno del *Vrai journal* di Karl Zéro in onda su Canal+.

2005-2007 Firma, nella *Bande à Fifi*, uno sketch quotidiano all'interno del *Grand Journal* in onda su Canal+.

2008 Scrive e interpreta, con la *Bande à Fifi*, lo spettacolo *Qui a tué le mort?* allo Splendid.

2009 Conduce, con la *Bande à Fifi*, lo spettacolo *Chut, chut, chut* su W9.

2010 Recita nel film *L'arnacœur* di Pascal Chaumeil.

Recita al fianco di Kad Mérad nel film *L'Italien* di Olivier Baroux

2011 Inizia la stesura di *Babysitting* con Philippe Lacheau, Julien Arruti e Pierre Lacheau.

Dal 2012 Interpreta il personaggio di Kader nella serie *En famille*, la cui terza stagione sarà trasmessa nell'estate 2014 da M6.

2013 È il protagonista maschile di *Paris à tout prix* di Reem Kherici.

JULIEN ARRUTI • Alex, sceneggiatura e dialoghi

Cresce a Celle St. Cloud, dove incontra Philippe Lacheau.

2001-2003 Registra i primi sketch per il piccolo schermo con Philippe Lacheau su Fun TV.

2003-2005 È co-autore e interprete del programma comico *La Cave à l'info* insieme a Philippe Lacheau e Tarek Boudali, all'interno di *Vrai journal* di Karl Zéro in onda su Canal+.

2005-2007 Firma, con la *Bande à Fifi*, uno sketch quotidiano all'interno del *Grand Journal* in onda su Canal+.

2008 Crea e interpreta, con la *Bande à Fifi*, lo spettacolo *Qui a tué le mort?* allo Splendid.

2009 Conduce, insieme alla *Bande à Fifi*, lo spettacolo *Chut, chut, chut* su W9.

2010 Recita nello spettacolo di Cartouche, *La Véritable Histoire de Zorro*, al teatro Montorgueil.

Participa alla trasmissione *On va s'êner* di Laurent Ruquier su Europe 1.

Scrive per la serie d'animazione *Mon ami Grompf* e per il programma *L'humour, c'est mieux à deux*, in onda su France Télévision.

Recita nel film *L'Arnacœur* di Pascal Chaumeil.

2011 Inizia la stesura di *Babysitting* con Philippe Lacheau, Tarek Boudali e Pierre Lacheau.

2013 Recita nel film *Paris à tout prix* di Reem Kherici.

ENZO TOMASINI • Rémi Schaudel

A 12 anni, di cui la metà di carriera, Enzo Tomasini può già vantare una ventina di serie e telefilm e una dozzina di pubblicità. Ha recitato al fianco di Thierry Lhermitte, Ariane Ascaride, Florence Thomassin, Serge Riaboukine, Claire Keim, Clémentine Célerié, Charlotte de Turckheim, Stéphane Plaza... Ha recitato un piccolo ruolo nel film *Chicas* di Yasmina Reza e ha partecipato al doppiaggio del film d'animazione *Zarafa* di Rémi Bezançon e Jean-Christophe Lie. *Babysitting* segna il suo primo, importante esordio, sul grande schermo.

GRÉGOIRE LUDIG & DAVID MARSAIS • Paul & Jean

2002 Amici d'infanzia, creano il duo comico Palmashow

2003 Primi spettacoli: *Men in Blagues* et *Ambiance!*

2006 Spettacolo *Trucs*

2008 Fondano, con Jonathan Barré, la Blagbuster Production con la quale producono i propri sketch e le famose parodie di film cult, destinate al web

2010 Primo programma televisivo, *La Folle Histoire du Palmashow*, in onda su D8

2011 Creazione del programma *Very Bad Blagues* in onda su D8 (con oltre 100 milioni di visualizzazioni su Dailymotion)

- 2012** Partecipano allo spettacolo di Florence Foresti, *Foresti Party*, a Bercy.
Terzo programma per D8: *Palmashow l'émission*.
- 2013** Inizia la stesura del primo lungo metraggio, prodotto da
Blagbuster Production et Légende Films (*Case départ, La mome*)

GÉRARD JUGNOT • M. Schaudel

Filmografia selettiva:

- 2012** *Mes heros* di Éric Besnard
- 2011** *Un jour mon pere viendra* di Martin Valente
La nouvelle guerre des boutons di Christophe Barratier
- 2009** *Rose et noir* (suo)
- 2007** *Faubourg 36* di Christophe Barratier
Musée haut, musée bas di Jean-Michel Ribes
- 2004** *Il ne faut jurer de rien* di Eric Civanyan
Boudu (suo)
- 2003** *Les Choristes* di Christophe Barratier
- 2002** *Monsieur Batignole* (suo)
- 2000** *Meilleur espoir féminin* (suo)
- 1997** *Marthe* di Jean-Loup Hubert
- 1996** *Fallait pas... !* (suo)
- 1995** *Fantôme avec chauffeur* di Gérard Oury
- 1994** *Casque bleu* (suo)
Il sosia – Che fatica essere se stessi di Michel Blanc
- 1991** *Une époque formidable* (suo)
- 1989** *Le mille e una notte* di Philippe De Broca
- 1988** *Sans peur et sans reproche* (suo)
- 1987** *Tandem* di Patrice Leconte
- 1985** *Scout toujours...* (suo)
Tranches de vie di François Leterrier
- 1984** *Pinot Simple flic* (suo)
- 1983** *Papy fait de la résistance* di Jean-Marie Poiré
- 1982** *Le Père Noël est une ordure* di Jean-Marie Poiré
Pour cent briques,
T'as plus rien di Edouard Molinaro
- 1980** *Les bronzés font du ski* di Patrice Leconte
- 1978** *Les bronzés* di Patrice Leconte

CLOTILDE COURAU • Mme Schaudel

- 2010** *Non ci posso credere* di Philippe Claudel
- 2007** *Modern Love* di Stéphane Kazandjian
- 2004** *La Môme* di Olivier Dahan
- 2002** *Mon idole* di Guillaume Canet
Un monde presque paisible di Michel Deville
- 2001** *Baciate chi vi pare* di Michel Blanc
- 1999** *La parenthèse enchantée* di Michel Spinosa
Deep In The Woods di Lionel Delplanque
- 1998** *Deterrence* di Rod Lurie
- 1997** *Le poulpe* di Guillaume Nicloux
Marthe di Jean-Loup Hubert
- 1996** *Fred* di Pierre Jolivet
- 1995** *Les grands ducs* di Patrice Leconte
- 1994** *L'appât* di Bertrand Tavernier
Elisa di Jean Becker
- 1990** *Le petit criminel* di Jacques Doillon

DIETRO LA TELECAMERA

NICOLAS BENAMOU • co-regista

2000-2003 Realizza gli sketch e gli happening della trasmissione *Morning Live* di Michaël Youn su M6

2002-2012 Realizza molte clip di successo, tra cui quelle di Fatal Bazooka (*Fous ta cagoule, Parle à ma main*) Helmut Fritz (*Ça m'énerve*, *Miss France*) e Yelle (*Je veux te voir*)

2003 Fonda la società di produzione Daktirak (Jacques Chirac in giapponese)

2004 Co-autore, cineoperatore e tecnico per il film *Onze commandements* di François Desagnat e Thomas Sorriaux

2007-2012 Realizza i DVD di diversi sketch e shows tra cui quelli di Florence Foresti (*Mother fucker, Foresti Party*), di Michaël Youn (*Pluskapoil*) e di Stéphane Rousseau (*Les Confessions*).

2007 Nomination alle Victoires della musica per la clip della canzone *Mauvaise foi nocturne* di Fatal Bazooka (a.k.a. Michaël Youn) & Vitoo (a.k.a. Pascal Obispo)

2008 Vince il NRJ Award clip dell'anno per *Parle à ma main* di Fatal Bazooka (a.k.a. Michaël Youn) e Yelle (oltre 18 milioni di visualizzazioni su YouTube)

2009 Regista di seconda unità e supervisione alla regia di *Fatal* di Michaël Youn

2010 Realizza il primo lungometraggio, *De l'huile sur le feu*, con Vincent Lacoste e Alice Belaïdi

2011 Supervisione della regia del film *Les Kaira* di Franck Gastambide

2012 Supervisione della regia del film *Paris à tout prix* di Reem Kherici

PHILIPPE LACHEAU • Franck, co-regista, sceneggiatura e dialoghi

Vedere sopra.